

TITOLO: STORIA (IN)FINITA DI UNA EPICONDILITE ED
EPITROCLEITE BILATERALE COMPARSA NEL 2003

SOTTOTITOLO: 26 GENNAIO 2011

SOGGETTO: UN MALATO COME TANTI, LUCIANO, NATO NEL
LONTANO 1968

OGGETTO: LE TERAPIE CURATIVE...QUESTE SCONOSCIUTE

REGISTA: DOTT. E. CHIEFFO

AIUTO REGISTA: SIG. F. FRIGERIO

EPILOGO: -80% DOLORE PERCEPITO

2° TEMPO

La storia che mi accingo a raccontarvi deve necessariamente partire dalla fine, sia perché rischierei di annoiarvi pesantemente se partissi dall'inizio, 8 anni sono stati veramente troppi anche per me, sia perché l'unica parte che veramente può definirsi degna di nota è stata la sua lieta conclusione.

Ore 08,30 del 3 maggio 2011, termina l'ultimo trattamento di tecarterapia effettuato dal mitico aiuto regista, noto velista sconosciuto ai più sulla terraferma, ma in mare temuto anche dalle orche canadesi.

Termina esattamente in quel momento l'incontro durato 6 mesi con le 4 braccia di 2 seri professionisti che hanno letteralmente preso a cuore (la viva sensazione che ho sempre percepito è stata questa) il mio DRAMMA.

In questi ultimi 6 mesi, da Novembre 2010, ho praticamente bombardato le mie braccia con circa 30 applicazioni di tecarterapia che erano a me sconosciute fino al 15 novembre 2010, e che troppi decisamente troppi "scienziati" meglio conosciuti come medici non mi avevano mai consigliato; ed in otto anni credetemi ne ho conosciuti parecchi...tutti però fottutamente incapaci di fare qualcosa di diverso, di tentare una nuova strada curativa, di mettersi in gioco ed ammettere che il proprio approccio era stato fino a quel momento INADEGUATO e SUPERFICIALE.

Tutti tranne anche una terza persona che per motivi di privacy chiameremo a caso Franca, che durante l'ennesimo trattamento di laser terapia, capendo il mio sconforto e la mia inutile testardaggine con cui continuo a cercare una qualche soluzione, mi racconta che all'alba del 2011 anche nel centro in cui lei lavora e che io frequento da 8 anni per le mie varie terapie, è arrivato un nuovo dottore.

Lei non si sbilancia, non vuole certo illudermi, ma mi incuriosisce, dopotutto non ho niente da perdere, un'altra visita per sentire qualche altro "scienziato" me la posso permettere, anche perché oramai i gomiti peggio non potrebbero andare perciò mi decido e prendo l'appuntamento per metà novembre 2010.

Successivamente, durante il 1° TEMPO di questa storia al contrario, proverò a riassumervi con i documenti ancora in mio possesso, a disposizione di chiunque non mi creda, quanta "roba", meglio non riesco a definirla, ho inutilmente fatto per i miei gomiti.

Metà Novembre 2011, primo appuntamento.

Entro nello studio piuttosto diffidente, prevenuto forse, ma oramai chi al mio posto avrebbe ancora fiducia di questi "scienziati"? Ma mentre mi siedo, intravedo, appoggiato delicatamente su una sedia, un casco da moto (rivelatosi poi per uno scooter, ahimè) e mi si apre il cuore, è un motociclista, come me; magari non va in pista, non fa garette amatoriali di enduro, non fa mountain bike, ma so che gli è sicuramente chiara una cosa: sa anche lui che cosa vuol dire tenere stretto tra le mani un manubrio di una qualsiasi due ruote, magari per qualche ora.

La seduta continua, in un modo veramente inconsueto: sono io che devo parlare!

La cosa non mi era mai capitata così profondamente, ero io che dovevo produrre il maggior numero di informazioni possibili su tutto quello che negli ultimi anni poteva aver lesionato, affaticato, traumatizzato, caricato, stressato i tendini dei miei gomiti.

Dopo circa 20 minuti inizia la visita che due sole parole la descrivono perfettamente: LENTA e MINUZIOSA, non mi era mai capitato. Le mie braccia fanno i movimenti che lui decide, le avvicina, le allontana, le muove, le ascolta, sì non sto impazzendo le "ascolta" veramente con il palmo delle mani appoggiati sui gomiti, ogni indizio è utile e fondamentale se lo sai riconoscere, ma lo devi saper riconoscere, altrimenti sei solo il solito inutile "scienziato" come tanti.

Finita la visita, la sentenza sui gomiti non mi fa certo saltare di gioia ma riesce però ancora ad alimentare la mia speranza di guarire o

quantomeno di migliorare: *"le mie braccia sono disallineate, lavorano fuori asse, i tendini sono infiammati, inizia un lungo ciclo di tecarterapia (per me sconosciuta fino a quel momento) poi inizieremo le manipolazioni e proveremo a schiacciare i gomiti (sì avete capito bene schiacciare i gomiti come molti fanno con le dita), dobbiamo rieducare i gomiti, è troppo tempo che lavorano male"*.

Giunti a fine Gennaio, per la precisione il 26, dopo alcuni trattamenti di tecarterapia, prendo l'appuntamento per la prima delle 2 manipolazioni manu medica che, in tutta ignoranza, ritengo ancora oggi essere state gli assi vincenti di una partita che oramai stavo quasi per abbandonare...quando sembra non esserci più niente da fare si passa la mano, ahimè.

Beh, le manipolazione saranno veramente difficili da descrivere, una sorta di incontro/match di sumo con forze esplosive incanalate in movimenti di tipo yoga/judo/karate, ma controllate e concentrate solo laddove dovevano andare; che sudata potrei dire in poche parole, ma lo sforzo era ancora più visibile sul viso del Dott. Chieffo che sempre con l'aria di chi ha tutto sotto controllo ad un certo punto intensifica ancora più i suoi movimenti chiedendomi la maggior collaborazione possibile fino al punto in cui...statatlonc...il gomito sinistro, il più sofferente, scrocchiaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa.

Stessa cosa con il gomito destro (una giornata in pista con la moto per certi versi sarebbe stata più rilassante) che, anche senza scroccare nonostante il duro trattamento e il conseguente dolore, al pari di quello sinistro inizia a muoversi liberamente, molto più fluido, se fosse una forcella anteriore direi quasi in modo liscio e progressivo fino a fine corsa...setting raggiunto.

Proseguo ovviamente con le tecarterapie per 3 mesi ancora e solo 10 giorni mi servono per assorbire la strapazzata subita alle braccia (che bel ricordo visto i risultati), ma la viva percezione e non solo è che ho scollinato...incomincia la discesa...ogni settimana miglio...non mi sembra vero ma lo è.

Oggi a un mese dal termine delle cure, queste "poche" parole di ringraziamento dovevo terminarle qualche settimana fa (mai fidarsi troppo dei motociclisti), penso che il dolore sia in continua diminuzione, in dirittura del -90 %...e la mia cura e il mio medico oramai sono una certezza.

Sembra banale e scontato e sicuramente potrà apparire tale ma solo io e tutti quelli che come me vivono o hanno vissuto una sfiga del genere possono capire quanto di vero e sincero c'è nel mio ringraziamento.

Con vivo e vibrante riconoscimento

Luciano

Di seguito solo alcune delle terapie di cui ho ritrovato documentazione (tutte a disposizione degli scettici) effettuate nel corso degli ultimi 8 anni:

2003 Sett-Ott	10 laser terapie
2003 Dic	1 Rx gomito dx
2003 Dic	1 Ecografia
2004 Ott	10 laser terapie
2004 Nov	10 laser terapie
2005 Gen-Feb	15 ultrasuoni
2009 Gen-Feb	6 agopuntura
2009 Apr	03 infiltrazioni
2009 Mar	1 Ecografia
2009 Lug	06 onde d'urto
2009 Set	2 risonanza magnetica
2009 Ott-Nov	20 laser terapie
2010 Gen	10 laser terapie
2010 Mag	5 laser terapie
2010 Ott	5 ultrasuoni
2010 Ott	5 laser terapie

Acconsento al trattamento delle sopra citate informazioni per qualunque utilizzo ne venga fatto da parte del Dott. E. Chieffo.

